

A Paola il processo sull'inquinamento nella Valle dell'Oliva

# Condannate Coccimiglio a 16 anni

Secondo il Pm l'imprenditore sarebbe responsabile di disastro ambientale

**Francesco Maria Storino**  
**PAOLA**

Inquinamento nella Valle dell'Oliva: l'Accusa chiede una condanna e quattro assoluzioni nel procedimento in corso di svolgimento in Corte d'Assise.

Sedici anni e mezzo sono stati chiesti per l'imprenditore di Amantea Cesare Coccimiglio; mentre per i quattro proprietari dei terreni (Vincenzo Launi, Giuseppina Marinaro, Antonio Sicoli e Arcangelo Guzzo) - dove secondo la Procura sarebbero stati interrati materiali altamente pericolosi che avrebbero contaminato l'area causando il disastro ambientale - il Pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa (ex art. 530, secondo comma). Secondo l'Accusa si sarebbe verificato

inoltre un nesso anche con la diffusione di tumori nell'area della Valle dell'Oliva che avrebbe provocato un decesso.

Il pm Maria Francesca Cerchiara nella precedente udienza aveva chiesto alla Corte il tempo per approfondire tutte le carte del processo. La pratica era stata istruita in precedenza dal pubblico ministero Maria Camodeca. Per questo motivo la Corte ha fissato per ieri la requisitoria. Cerchiara, dopo un'ora e mezza di discussione, ha concluso rimarcando come l'imprenditore sia stato l'unico ad avere l'impresa nell'intera vallata e che pertanto il suo ruolo è stato di primo piano. Infine l'Accusa ha depositato una memoria. Le parti civili intervenute dopo la requisitoria del pubblico ministero hanno chiesto

## Focus

● **Veleni interrati nella Valle dell'Oliva:** pesante sono state le richieste del Pm per Cesare Coccimiglio: 16 anni e sei mesi all'imprenditore (difeso dall'avvocato Nicola Carratelli). L'indagine è stata seguita direttamente dal procuratore capo di Paola, Bruno Giordano, coadiuvato dai sostituti Calamita, Camodeca e adesso da Cerchiara. Nel sottosuolo dell'Oliva sono stati rinvenuti quasi centoventi mila metri cubi di rifiuti industriali. Nelle rilevazioni effettuate rientra anche la presenza di metalli pesanti.

invece la condanna, oltre che di Coccimiglio anche degli altri imputati del processo. Le arringhe difensive sono previste per il 30 gennaio, data nella quale si presume la Corte si riunirà in camera di consiglio per emettere anche la sentenza.

C'è inoltre un altro procedimento aperto a Paola a carico dei figli di Cesare Coccimiglio. Si tratta di Francesco, Umberto e Antonio Coccimiglio. Tutti e tre sono infatti comproprietari di un terreno in località Oliva. E sempre nella Valle dell'Oliva sono in corso anche nuove indagini.

L'inchiesta è dello scorso anno e ha preso impulso dalle risultanze tecnico-scientifiche dell'Arpacal di Cosenza. Nel corso degli esami è emersa la presenza anche di amianto. ◀